

***Dott.ing. Ettore Fanfani  
Commissario regolatore straordinario  
del lago d'Idro***

**Lodi**, 15 novembre 2005

Spettle  
Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA

p.c. Alla Regione Lombardia  
Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità  
Unità Organizzativa Risorse Idriche  
Via Taramelli, 20  
20125 Milano

p.c. Alla Regione Lombardia  
Direzione Generale Qualità dell' Ambiente  
Via Stresa, 24  
20125 Milano

p.c. Alla Regione Lombardia  
Direzione Generale Agricoltura  
Via Pola 12/14  
20124 Milano

p.c. Alla Provincia Autonoma di Trento  
Servizio Parchi e Conservazione della Natura  
Ufficio Biotopi  
Via Trener, 3  
38100 Trento

p.c. Alla Comunità Montana di Valle Sabbia  
Via G, Riverberi, 2  
25070 Nozza di Vestone (BS)

p.c. All' Autorità di bacino del Piume Po  
Via Garibaldi, 75  
43100 Parma

p.c. Al Registro Italiano Dighe  
Via Curtatone, 3  
00185 ROMA

**Oggetto:** gestione del Lago d'Idro - SIC IT3120065 - Commissione europea - art.226 del Trattato CE - Messa in mora 2005/4347.

Si riscontra la nota n.22706/QDV/XII del 10/11/05 e, come già comunicato nelle precedenti riunioni tenutesi presso codesto Ministero, sull'argomento in oggetto si precisa quando segue:

a) la regolazione del Lago, effettuata su un'escursione di 3,25 m., stabilita dalla competente Autorità di Bacino viene esercitata già a partire dal 1993, quindi, da un periodo antecedente alla realizzazione del S.I.C. in oggetto.

b) Precedentemente al 1993, ed a far corso già dal 1934, l'escursione indicata dal disciplinare di concessione approvato con R.D. 28/09/1934 n. 9610 prevedeva l'utilizzo di un cuscinetto del lago d'Ildro di 7 metri tra le quote 363,00 e 370,00. L'attuale regolazione si colloca all'interno della escursione prevista dal vecchio disciplinare di concessione.

c) a seguito dello sfornellamento della galleria di scarico di fondo del lago d'Ildro avvenuta nel 1992 e dell'instabilità del versante sinistro della sponda del fiume Chiese all'incile del lago, la quota massima regolazione ed invaso posta a 370,00 m. s.l.m., con apposito provvedimento del Servizio Nazionale Dighe è stata limitata a quota 388,00 m s.l.m.. Successivamente a seguito di nuove evidenze fessurative, nel luglio 2003, con nuovo provvedimento l'ufficio periferico del Registro Italiano Dighe, provvedeva all'ulteriore limitazione di un metro della quota massima regolazione portandolo a 367,00 m. s.l.m

d) le ipotetiche compromissioni di alcuni valori naturalistici del SIC., non si ritiene siano attribuibili ai prelievi per gli usi produttivi, che tra l'altro poco si discostano dall'andamento naturale del Lago, bensì dalla circostanza (dettata da precise esigenze di sicurezza in ordine alle compromesse capacità di svaso ed alla mancanza di un soggetto concessionario regolatore) che il livello possa assumere una quota di massima regolazione non superiore a 367,00 s.l.m.. Detta quota, che come detto, è stata imposta dal RID a partire dal luglio 2003 potrebbe in qualche modo, per l'abbassamento dei livelli originari stabiliti a quota 369,25 essere la causa delle lamentate compromissioni di alcuni valori ambientali dell'area protetta che è stata probabilmente pensata, rileggendo la cronistoria degli avvenimenti sulla escursione massima praticabile di m. 3,25 tra le quote 366,00 e 369,25 (s.l.m.),

e) per quanto concerne la valutazione di incidenza di cui all'art. 6 punto 3 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/92, chiunque sia il soggetto redattore (certamente non il Commissario Regolatore) si ritiene, nella fattispecie, ampiamente applicabile il successivo punto 4 dello stesso articolo, intravedendo infatti nella circostanza "rilevanti interessi pubblici inclusi motivi di natura sociale ed economica".

f) sono comunque in corso, come noto, indagini ad accertamenti di carattere idrologico finalizzate alla determinazione dei possibili scenari idraulici del Lago in relazione a colmi di piena straordinari. La finalità è quella di stabilire un quadro generale idraulico più ampio e certo dell'attuale con lo scopo di predisporre un protocollo di svasso supportato da tutte le notizie necessarie alla fase di pre-allerta. Le indagini saranno presentate quanto prima al RID, con la speranza, anche in ordine al monitoraggio continuo della paleofrana e delle opere di svasso, di poter ottenere l'innalzamento dell'attuale quota di massima regolazione dal valore di 367,00 al valore di 386,00 ed anche oltre. Ciò, si crede, ripristinerebbe le condizioni ottimali del SIC.

Tanto si doveva ad evasione dalla richiesta effettuata da codesto Ministero.

Si resta, comunque, a disposizione per ogni occorrenza.

Si porgono distinti saluti.

Il Commissario straordinario  
per la regolazione del  
Lago d'Idro  
dott.ing. Ettore Fanfani

